



ITALIAN TRADE AGENCY  
ICE - Italian Trade Commission  
Trade Promotion Section of the Italian Embassy



*Ministero dello Sviluppo Economico*



# FARE BUSINESS IN QATAR

Newsletter n. 4 - Ed. 2<sup>a</sup> - Gennaio 2019

## MESSAGGIO DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA ICE DI DOHA



L'Agencia ICE di Doha ha ritenuto opportuno elaborare e pubblicare di recente la guida pratica *Fare Affari in Qatar* per dotare ogni imprenditore italiano di uno strumento agile, semplice e veloce nella lettura, facile nella consultazione ed auspicabilmente completo su modalità, tempi e procedure necessari per avviare un'attività economico-commerciale nell'Emirato del Qatar.

Sin dalle premesse si desidera rivolgere un sentito e particolare ringraziamento allo studio legale Rödl & Partner senza il quale non sarebbe stato possibile realizzare questo lavoro e, in particolare, all'Avv. Guido Maria Solari per il suo ruolo prezioso e con il quale ICE Doha ha avuto modo di collaborare scambiando informazioni utilissime e ricevendo un significativo apporto nella ricostruzione della normativa locale vigente in materia.

Questo opuscolo naturalmente non ha la pretesa di essere esaustivo o didascalico, tanto meno di sostituirsi al necessario supporto di un consulente legale di fiducia. Desidera piuttosto offrire un insieme di semplici spunti e piccoli consigli ogniqualvolta un'Azienda intenda operare in Qatar.

Spesso le imprese, in particolare le PMI, sono costrette a doversi districare tra numerose norme e procedure più o meno complesse quando decidono di internazionalizzarsi.

Avere a disposizione una Guida "tascabile" come *Fare Affari in Qatar* è auspicabile possa rendere, ad ogni Azienda Italiana, più agevole la strada da percorrere e più rapido il raggiungimento di ambiziosi traguardi nello Stato del Qatar.

Questa newsletter altro non è che un estratto della guida *Fare Affari in Qatar* facilmente scaricabile dal sito dell'Ufficio ICE di Doha ([www.ice.it/index.php/it/mercati/qatar](http://www.ice.it/index.php/it/mercati/qatar)).

Giosafat Riganò  
Direttore Agenzia ICE Doha

## MESSAGGIO DEL'AVVOCATO GUIDO MARIA SOLARI DI RÖDL & PARTNER



E' un piacere ed un onore scrivere una nota introduttiva a questa newsletter a cui lo Studio ha in parte contribuito. Ci auguriamo che essa fornisca informazioni e spunti di interesse per le aziende e gli imprenditori che la consulteranno, sia che siano già stabiliti in Qatar sia che si affaccino per la prima volta in questo interessante ma anche complesso mercato.

Questa newsletter, assieme alla guida *Fare Affari in Qatar*, esce in un momento molto particolare. Il Qatar è soggetto a un blocco dei suoi confini, operato da alcuni paesi limitrofi, da ormai 19 mesi. In questo periodo il Qatar si è riposizionato sul mercato in modo efficace tanto che la Borsa Valori di Doha ha riassorbito le ingenti perdite dovute allo shock del blocco e i rating prospettici delle agenzie internazionali sono tornati ad essere tutti stabili.

Il Qatar ormai guarda con rinnovato ottimismo al traguardo dei mondiali di calcio del 2022, la cui macchina organizzativa procede secondo i piani prestabiliti. In questo clima di rinata fiducia, è stata ufficialmente annunciata dall'ufficio dell'Emiro la nuova legge sugli investimenti esteri n. 1 del 2019 che, secondo l'annuncio, dovrebbe aprire l'economia qatarina agli investimenti esteri diretti in quasi tutti i settori economici e produttivi e senza la necessaria presenza di soci maggioritari locali. Si tratta di una novità potenzialmente rivoluzionaria per il Qatar. Sarà nostra cura monitorare la situazione e fornire informazioni precise non appena la normativa sarà stata ufficialmente emanata. L'invito è quello di continuare a seguire con attenzione le prossime newsletter per novità in questo e negli altri settori.

Ringraziando ancora ICE-Agenzia, rivolgo un caloroso saluto a tutti coloro che leggeranno queste pagine.

**Guido Maria Solari**  
Avvocato/Associate Partner  
Rödl & Partner

## DATI GENERALI



Lo Stato del Qatar è situato in una piccola penisola, confina a sud con l'Arabia Saudita ed è per il resto circondato dal Golfo Arabico.

Negli ultimi cinquant'anni il Qatar si è trasformato da una nazione piccola e di limitate risorse economiche in uno degli stati del Golfo più ricchi, grazie allo sviluppo delle sue abbondanti risorse di petrolio e gas.

Il reddito pro-capite del Qatar è oggi fra i più alti nella graduatoria mondiale: 143.323 USD (calcolato alla parità del potere d'acquisto 2016) e le previsioni 2017 lo danno in ulteriore crescita a 147.000 USD.

Dal 2010 ad oggi il PIL è cresciuto di circa il 70%, registrando nel 2016 un valore pari a 152,5 miliardi di USD, in calo rispetto al 2015, ma nel 2017 il PIL stimato dovrebbe attestarsi a 168,7 miliardi di USD.

Il Paese è membro del WTO, del Gulf Cooperation Council (GCC), del Greater Arab Free Trade Area (GAFTA). Il 3 Dicembre 2018 il Ministro dell'Energia Saad Sherida Al Kaabi ha annunciato ufficialmente il ritiro dell'Emirato del Qatar dall'OPEC, dopo 37 anni, a partire dal 1° gennaio 2019.

L'economia del Qatar si caratterizza per una elevata dipendenza dal settore degli idrocarburi, che contribuisce alla formazione di quasi la metà del PIL nazionale. Questo elemento ha favorito altresì lo sviluppo di un'industria petrolchimica locale.



#### Composizione del PIL nel 2015 e livelli di crescita per settori economici:

- 45% Oil and Gas (crescita 1%)
- 14% servizi finanziari (crescita 10%)
- 12% costruzioni (crescita 14%)
- 10% servizi governativi (crescita 10%)
- 8% industria manifatturiera (crescita 4%)
- 7% commercio e alberghi (crescita 11%)
- 4% altro (di cui solo 0,1% agricoltura)

Grazie allo sfruttamento delle ingenti risorse naturali (idrocarburi), l'economia ha più che raddoppiato le proprie dimensioni nel corso del decennio trascorso, portando a completamento molti programmi di sviluppo legati allo sfruttamento del gas naturale.

Il Governo ha effettuato nel corso degli ultimi anni ingenti investimenti nella diversificazione dell'economia qatarina, spostando l'attenzione dal settore oil&gas ai settori della produzione industriale (petrolchimico, plastica, fertilizzanti, alluminio, acciaio, ecc.), alla realizzazione di grandi progetti in ambito edilizio/infrastrutturale, trasporti/logistica, al settore turistico (anche in vista dei Campionati mondiali di calcio del 2022) oltre che a quello dell'istruzione (università e parchi scientifici) e della salute (centri ospedalieri).

La popolazione straniera è oggi pari a 2,3 milioni di abitanti (di cui 550.000 indiani, 450.000 nepalesi, 250.000 filippini, 190.000 egiziani, 160.000 dal Bangladesh, 110.000 dallo Sri Lanka, 100.000 pakistani, 290.000 altre nazionalità) e rappresenta circa l'89% della popolazione totale.



Dal 5 Giugno 2017 è in atto un “blocco” terrestre, marittimo ed aereo contro il Qatar, dichiarato da Arabia Saudita, EAU, Bahrain, Egitto, Libia e Yemen. Nonostante l’introduzione di questa misura, il Qatar continua a crescere a tassi sostenuti, come i suoi fondamentali economici evidenziano.

La strategia nazionale del Qatar è stata delineata dalla Qatar National Vision 2030. Tale programma ambisce a bilanciare la crescita economica del Paese con fattori sociali ed ambientali e poggia sui seguenti 4 pilastri: economico, sociale, umano ed ambientale.

1. **Sviluppo economico:** prevede un’economia competitiva e diversificata, in grado di soddisfare i bisogni di tutta la popolazione, attuale e futura.
2. **Sviluppo sociale:** promuove lo sviluppo di una società giusta ed attenta, basata su profondi valori morali ed in grado di contribuire significativamente all’espansione del Paese.
3. **Sviluppo del capitale umano:** pone l’accento sull’importanza della risorse umane, alla loro formazione e motivazione.
4. **Sviluppo ambientale:** si propone di armonizzare la crescita economica e sociale del Paese con la tutela e la protezione dell’ambiente.

## COMMERCIO ESTERO



### Interscambio Qatar-Mondo

Le esportazioni del Qatar verso il mondo sono state nel 2017 pari a 58,7 miliardi di Euro e di queste l'80% ha riguardato il comparto energetico (gas naturale e petrolio).

Le importazioni del Qatar dal mondo sono state nel 2017 pari a 26,1 miliardi di Euro, distribuite merceologicamente come segue: 30% prodotti industriali, 26% macchinari, 21% mezzi di trasporto, 14% beni di consumo e 9% alimentari e bevande.

Il saldo della bilancia commerciale nel 2017 è stato positivo per un valore di 32,6 miliardi di Euro.

### I principali fornitori del Qatar (2017), in ordine di importanza, sono:

USA (16,1%), Cina (11,3%), Germania (6,9%), EAU (5,7%), Giappone (5,3%), India (5,2%), Regno Unito (4,7%), Italia (ottava, 4,4%), Francia (3,1%), Turchia (2,7%) e Oman (2,4%).

### I principali mercati di destinazione del Qatar (2017), in ordine di importanza sono:

Giappone (17,5%), Corea del Sud (15,7%), India (12,2%), Cina (10,2%), Singapore (9,2%), EAU (4,3%), Thailandia (3,5%), Taiwan (2,7%), Regno Unito (2,3%), Pakistan (2,2%), Italia (undicesima, 2,0%), USA (1,3%) e Spagna (1,1%).

**I prodotti maggiormente esportati nel 2017 dal Qatar sono:** idrocarburi (82,8%), plastica (3,7%), chimici (3,4%), alluminio (2,3%), fertilizzanti (2,2%), acciaio (1%).

**I prodotti maggiormente importati nel 2017 dal Qatar sono:** macchinari (15,6%), veicoli (13,5%), equipaggiamenti elettrici e elettronici (10,3%), prodotti della siderurgia (7,4%), elicotteri e aerei (6,1%), arredamento e articoli per l'edilizia (2,6%), gioielli e pietre preziose (2,3%), prodotti in plastica (2,3%), strumenti di precisione (2%).



### Interscambio commerciale Qatar-Italia

Secondo Dogane Qatarine, l'interscambio Qatar-Italia nel 2017 ammonta a 2,35 miliardi di Euro (in aumento dell'8,7% rispetto al 2016). I dati congiunturali (fonte ISTAT) relativi al primo semestre 2018 evidenziano un valore pari a 1,13 miliardi di Euro (in crescita del 6,7% rispetto allo stesso periodo nel 2017).

I dati congiunturali relativi al 2017 evidenziano un forte incremento delle esportazioni qatarine verso l'Italia (+19,2% rispetto allo stesso periodo del 2016) pari a 1,19 miliardi di Euro.

I dati a dicembre 2017 (Fonte Dogane Qatarine) evidenziano un valore dell'import pari a 1,16 miliardi di Euro in diminuzione dello 0,4% rispetto allo stesso periodo del 2016.

Secondo Dogane Qatarine, nel 2017 l'Italia si è distinta quale 8° principale fornitore con una quota di mercato del 4,4% (terzo Paese fornitore europeo dopo Germania e Regno Unito) e 11° Paese cliente del Qatar.

### Strutturazione dell'export italiano verso Qatar

Di seguito si riporta una strutturazione per comparti merceologici dell'export da Italia verso Qatar (dati di riferimento gennaio/giugno 2018, fonte ISTAT), da cui si evincono anche le aree di maggiore presenza e di investimento delle imprese italiane nel Paese. I beni strumentali e intermedi rappresentano il 64% dell'export italiano, mentre i beni di consumo coprono il restante 36%.

### Beni strumentali e intermedi impiegati in prevalenza nel settore costruzioni e oil&gas

- **macchinari:** in particolare turbine, pompe e compressori, rubinetti e valvole, macchine per la movimentazione, refrigerazione e condizionatori, macchine utensili, macchine per la metallurgia, macchine per impiego generale. Valore annuale ca. 270 milioni di Euro (29,8%);



- **prodotti intermedi:** prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (vetro, terracotta, pietre tagliate, ecc.), prodotti in metallo (carpenteria, ferramenta, generatori di vapore), prodotti della metallurgia (tubi e condotti), articoli in gomma e materie plastiche, prodotti in legno e prodotti delle cave (pietre ornamentali), carta e cartone. Valore annuale ca. 144 milioni di Euro (15,9%);
- **apparecchiature elettriche:** in particolare generatori e trasformatori elettrici, apparecchiature per l'illuminazione. Valore annuale ca. 106 milioni di Euro (11,7%);
- **prodotti chimici:** materie plastiche, pitture, vernici, prodotti chimici per uso industriale. Valore annuale ca. 27 milioni di Euro (3,0%);
- **prodotti farmaceutici e apparecchiature mediche/dentistiche:** Valore annuale ca. 17 milioni di Euro (1,9%);
- **prodotti di elettronica:** in particolare strumenti e apparecchi di misurazione, apparecchiature elettroniche e di telecomunicazione. Valore annuale ca. 16 milioni di Euro (1,8%).

#### Beni di consumo

- **prodotti destinati alla persona (prodotti di lusso e alta gamma):** articoli di abbigliamento, calzature, borse e pelletteria. Valore annuale ca. 97 milioni di Euro (10,7%);
- **arredamento:** concerne arredamento di tipo contract (mobili per nuovi edifici, alberghi, uffici, negozi e arredo esterno) e arredamento d'uso domestico. Valore annuale ca. 94 milioni di Euro (10,4%);
- **automotive:** autoveicoli e mezzi di trasporto (include autovetture, elicotteri, aeromobili e imbarcazioni da diporto). Valore annuale ca. 78 milioni di Euro (8,6%);
- **agroalimentare e bevande:** Valore annuale ca. 36 milioni di Euro (4,0%);
- **gioielleria, bigiotteria, pietre preziose:** Valore annuale ca. 20 milioni di Euro (2,2%).

## OPERARE IN QATAR



Nel corso del 2017 il Qatar ha adottato una serie di politiche atte a permettere ai cittadini di 80 nazioni di poter ottenere un cd. “visto multiplo” direttamente al momento dell’entrata nel Paese, il cd. Visa Free Programme o Visa Waiver.

Con l’entrata in vigore del Visa Free Programme, i cittadini di 80 Stati, tra cui rientra anche l’Italia, non dovranno più procedere ad una richiesta (e relativo pagamento) del visto prima di arrivare in Qatar, masarà sufficiente presentare la seguente documentazione al fine di entrare legalmente nel Paese a costo zero:

- Passaporto valido con validità di almeno 6 (sei) mesi;
- Biglietto aereo indicante la data di uscita dal Paese;
- Indirizzo valido relativo alla permanenza nel territorio qatarino (ad esempio: prenotazione hotel, indirizzo della persona ospitante).

## NORMATIVA SUGLI INVESTIMENTI ESTERI



Gli investimenti diretti esteri in Qatar sono disciplinati dalla legge 13/2000 (“Qatar’s Investment Law regulating the investment of foreign capital in economic activities”) e successive modifiche.

Il 25 maggio 2018 il Ministero dell’Economia dello Stato del Qatar aveva annunciato un progetto di legge volto a concedere agli stranieri la possibilità di costituire e operare tramite società locali di capitale interamente detenute. Si tratta di un cambiamento storico in quanto verrebbe meno la necessità di un socio locale al 51% così come previsto dalla legge 13/2000.

Il progetto di legge, convertito in Legge all’inizio del 2019 ed emanato come Legge n.1/2019, prevede la possibilità per gli stranieri di investire direttamente e senza la presenza di soci/sponsor o agenti locali in quasi tutti i settori (tranne quello bancario, assicurativo e altri settori indicati dal Ministero dell’Economia, quali la difesa/sicurezza ed eventuali altri), incentivi agli investimenti esteri quali ulteriori garanzie contro l’esproprio, possibili esenzioni da dazi doganali, dalle imposte sul reddito delle persone giuridiche, la possibilità di ottenere terreni in locazione.

Ad oggi, il testo consolidato della Legge 1 del 2019 non è ancora disponibile ed occorrerà attendere i regolamenti attuativi per la sua implementazione, nondimeno è confermato questo cambiamento epocale nell’economia del Qatar.

Rimane altresì incerta la situazione delle società di capitali già costituite ed è importante capire se il capitale detenuto dal socio locale qatarino (almeno il 51%) possa essere acquisito (in tutto o in parte) dal socio straniero e con quali meccanismi. Seguiranno aggiornamenti non appena disponibili.

## FORME SOCIETARIE



Le tre forme di investimenti diretti che rappresentano le forme adottate dagli stranieri che intendono operare tramite una struttura stabile in Qatar sono le seguenti:

1. le Limited Liabilities Companies (“LLC”);
2. le filiali (dette branch);
3. gli uffici di rappresentanza.

### 1. Limited Liabilities Companies (LLC)

Fra le società di capitali qatarine la LLC è quella abitualmente utilizzata dagli stranieri che vogliono costituire una presenza stabile in Qatar.

In via generale, le LLC presentano i seguenti requisiti:

- **capitale sociale minimo:** non è richiesto un capitale sociale minimo (sebbene di prassi difficilmente di scenda sotto a un capitale minimo di 50.000 QAR);
- **numero di soci:** da 1 a 50 (almeno 2, in ogni caso, se uno dei soci è straniero);
- **amministrazione:** la LLC può essere gestita da un amministratore unico o da un consiglio di amministrazione. La legge qatarina non prevede limitazioni circa la nazionalità degli amministratori (salvo prevedere una esclusione per i cittadini israeliani). Nel caso di società miste fra qatarini e stranieri, è consigliabile che l’amministratore (se unico) sia di nomina del socio straniero, il quale, a sua sola discrezione, potrà rimuoverlo e nominare un’altra persona in sua vece;
- **in caso di pluralità di amministratori** essi potranno formare un consiglio di amministrazione (in tal caso è opportuno che il socio straniero si garantisca la maggioranza all’interno del consiglio di amministrazione, che potrà essere facilmente ottenuta nominando un numero di amministratori dispari e garantendo al socio straniero la nomina di un amministratore in più rispetto al socio locale);



- **assemblea dei soci:** è composta da tutti i soci, i quali avranno un diritto di voto proporzionale alla loro quota di capitale sociale. Le decisioni dell'assemblea dei soci vengono adottate a maggioranza semplice (salvo diversamente concordato nei rilevanti documenti societari: 50% + 1 del capitale sociale in prima convocazione, maggioranza dei soci presenti in seconda convocazione). Sarà pertanto necessario, allo scopo di garantire alla parte straniera il controllo sull'assemblea dei soci, prevedere una maggioranza ampia (ad es. il 55% nel caso di una LLC di due soci, in cui il socio locale possieda il 51%) allo scopo di evitare che il socio locale possa prendere alcuna decisione sulla quale il socio straniero non sia d'accordo. Infine, alcune decisioni di importanza vitale per la società (quali, ad esempio, le modifiche dello statuto o l'aumento e la riduzione del capitale sociale) vanno adottate con il voto di almeno il 75% del capitale sociale;
- **riserve:** il 10% dei profitti generato annualmente deve essere accumulato come riserva fino al raggiungimento di riserve pari o superiori al 50% del capitale sociale.
- **dividendi:** la legge societaria prevede espressamente la possibilità di differenziare la quota dei profitti spettanti a ciascun socio rispetto alla loro quota di capitale sociale (es.: prevedere un dividendo del 25% a favore del socio locale che detiene il 51% delle quote);
- **certificazione del bilancio:** i bilanci delle LLC devono essere annualmente certificati da un revisore contabile autorizzato.



## 2. Branch

In Qatar le branch (ossia filiali) non possono svolgere attività commerciali, ma possono essere costituite, con autorizzazione del Ministero dell'Economia, solo per lo svolgimento di uno o più appalti pubblici.

La costituzione di una branch, a differenza della partecipazione in una società locale, permette all'investitore estero di operare localmente tramite un'entità giuridica interamente di proprietà della casa madre e senza la presenza di soci/sponsor locali. Fa, tuttavia, da contraltare la mancanza dello schermo della responsabilità limitata, con la conseguenza che di tutte le obbligazioni risponderà direttamente e pienamente la casa madre.

## 3. Ufficio di rappresentanza

L'ufficio di rappresentanza è un ufficio stabile di una società straniera costituito in Qatar al fine di mera rappresentanza dei prodotti della casa madre. Esso non è autorizzato a svolgere alcuna attività commerciale né può ricevere compensi e/o pagamenti di alcuna natura. Eventuali transazioni commerciali con soggetti qatarini o stabiliti in Qatar dovranno essere gestite direttamente dalla casa madre. Anch'esso richiede l'autorizzazione del Ministero, autorizzazione che, comunque, viene rilasciata più facilmente rispetto a quella per la branch.

## PROCEDURE DOGANALI



La legge che regola le dogane, ossia l'importazione e l'esportazione delle merci in e dal Qatar, e' la legge qatarina 40/2002. A norma di tale legge, l'importazione di qualsiasi bene in Qatar presuppone una specifica licenza ad importare nel Paese.

Il dazio di importazione in Qatar ammonta generalmente al 5% mentre specifici prodotti, allo scopo di fornire un'adeguata difesa alle industrie oppure ai valori culturali e religiosi locali, subiscono dazi maggiori, ad esempio gli alcolici ed i tabacchi sono soggetti ad un dazio di importazione pari al 100% del loro valore commerciale.

Si segnala che, in caso di progetti di natura industriale, è possibile ottenere la totale esenzione da dazi doganali in importazione sui macchinari e le materie prime. In tal caso si dovranno seguire le procedure previste dalla Legge Doganale 40/2002.

Per quanto attiene alla documentazione necessaria al fine di importazione in Qatar da parte di società straniere, specifici oneri sorgono in capo al fornitore dei beni al fine di poter aver accesso con i propri prodotti nel territorio qatarino. Così il fornitore dovrà produrre specifica documentazione all'autorità doganale, ovvero:

### a) Documenti di spedizione

Dovranno presentare l'indicazione della società o persona qatarina destinataria dei beni (il tutto accompagnato dal numero di registrazione della società e dalla licenza all'importazione degli specifici beni di cui sopra). In particolare, i documenti di spedizione ricomprendono:

- Copia conforme all'originale della fatturazione commerciale rilasciata dal fornitore su carta intestata e certificata con timbro e sottoscrizione da parte della Camera di Commercio del Paese d'origine dei beni oggetto di importazione, che comunque dovrà contenere specifiche indicazioni, ovvero:



1. Indicazione del fornitore e del ricevente;
  2. Valore dei beni (totale e per singola unità, che comunque non potrà essere equivalente a zero e non dovranno essere indicati eventuali scontistiche applicate alla fornitura);
  3. Descrizione dei beni, quantità, imballaggio, peso (sia netto che lordo);
  4. Codice INCOTERMS di riferimento;
  5. Paese d'origine;
  6. Codice HS doganale (Harmonized System).
- Originale della lettera di trasporto aereo e della polizza di carico, che dovrà indicare la stessa quantità, peso netto e peso lordo dei prodotti indicati nella fattura, nella lista di imballaggio e nel certificato di origine.
  - Lista di imballaggio, sottoscritta con inchiostro blu e timbro del fornitore e che dovrà indicare la stessa quantità, peso netto e peso lordo dei prodotti indicati nella fattura, nella lettera di trasporto aereo, nella polizza di carico e nel certificato di origine.
  - Nel caso in cui l'importazione interessi prodotti chimici o pericolosi, indicazione del codice DG e scheda di sicurezza del materiale.

#### **b) Certificato d'origine**

Rilasciato dalla Camera di Commercio e secondo le procedure del paese da cui vengono spediti i beni, ma che in ogni caso dovrà contenere:

- Il numero della specifica fatturazione;
- Il codice H.S. correlato alla specifica fattura;
- Specifica indicazione del paese, evitando locuzioni generiche come UE.
- Oltretutto per quanto attiene al Paese d'origine, la regolamentazione qatarina sulle importazioni prevede che ogni prodotto nella confezione esterna presenti l'indicazione "Made in".



Unicamente per quanto attiene alle spedizioni via terra, la documentazione dovrà essere accompagnata da una traduzione in lingua araba.

Con riferimento all'etichettatura esistono regole certe solo con riferimento agli alimenti i quali devono sempre indicare in etichetta in arabo o inglese/arabo le seguenti informazioni minime:

- marchio e nome del prodotto;
- luogo di produzione;
- data di scadenza;
- paese di origine (“made in ...”);
- dati identificativi del produttore;
- peso netto (in grammi o Kg);
- lista degli ingredienti ed additivi in ordine decrescente di importanza relativamente al contenuto;
- i grassi e gli oli utilizzati devono essere chiara mente identificati e riportati (ciò allo scopo di evitare che prodotti contenenti grassi o oli non compatibili con i precetti islamici vengano messi in vendita).

Esiste, inoltre, la possibilità di far certificare il cibo quale “halal” (“halal” è una parola araba che significa “lecito”). In questo contesto essa indica che determinati cibi ed alimenti sono stati preparati in modo accettabile per la legge islamica).

Detta certificazione può essere concessa, in Italia, da enti certificatori autorizzati, e tutta la documentazione attestante la certificazione halal dovrà poi essere legalizzata presso l'ambasciata del Qatar a Roma.

Il mancato rispetto delle disposizioni sopra riportate comporterà il blocco del cargo da parte delle autorità doganali qatarine che potrà portare all'applicazione di sanzioni, ovvero costi di deposito in capo al fornitore. Tuttavia si rileva che solamente in casi estremi l'autorità procederà alla spedizione del cargo verso il paese d'origine a totale spesa del fornitore.

## REGIME FISCALE



Con la legge 21 del 2009, entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2010, il Qatar ha profondamente riformato il suo sistema di imposizione fiscale. In Qatar, infatti, già in base alla vecchia normativa, precedente al 2010, i dividendi delle società a responsabilità limitata, così come i profitti generati da branch di società straniere, venivano sottoposti a tassazione.

A seguito della legge 21/2009, ex articolo 11, è stata introdotta un'aliquota unica (flat tax) al 10% senza no tax area. Il fine ultimo della riforma è stato quello di favorire i grandi investimenti e le aziende di notevoli dimensioni, per le quali la precedente tassazione (fino al 35%) costituiva un ostacolo ad operare nel Paese.

Degno di nota è anche l'obbligo, posto in capo a tutte le imprese qatarine (comprese quelle detenute al 100% da stranieri) di dotarsi, entro un mese dalla loro costituzione, di una tax card, rappresentante l'iscrizione della società presso la Tax Authority.

A parte quanto sopra, si segnala che in Qatar non esistono le seguenti imposte:

- imposta sul valore aggiunto;
- ritenuta d'acconto;
- tassazione sugli immobili;
- tassa sulle donazioni;
- tassa sulle successioni;
- contributi sociali o altre imposte sulla salute.

A partire dal 1 Gennaio 2019 e' stata introdotta una nuova tassa sui beni considerati dannosi per la salute, tra cui una tassa del 100% sulle bevande alcoliche e sul tabacco e suoi derivati, nonché una imposta del 50% sulle bevande energetiche.

## SISTEMA GIURIDICO



L'ordinamento giuridico qatarino è un sistema misto, composto in parte da fonti legislative statali, in parte dal diritto islamico (sharia).

Inoltre, una natura composita si ritrova anche all'interno delle fonti legislative statali, in quanto risentono, per alcuni versi, dell'influenza dei sistemi di civil law, e per altra parte dei sistemi anglosassoni di common law (in particolare nel settore real estate e del diritto di proprietà).

Per quanto riguarda il **diritto civile**, rimangono regolati dalla sharia i settori più "tradizionali", ossia lo status personale, il diritto di famiglia ed il diritto delle successioni, mentre le materie del diritto delle obbligazioni, dei contratti, della società e del lavoro sono regolati dalla legge ordinaria.

Con riferimento al **diritto penale**, invece, tutti i crimini di maggiore gravità, quali gli omicidi, i rapimenti nonché tutti i reati commessi contro la sicurezza dello Stato (incluso il reato di terrorismo) sono regolati da leggi ordinarie, e rimangono disciplinati dalla sharia solo alcuni reati minori.

Per quanto riguarda il sistema di amministrazione della giustizia, l'ordinamento qatarino prevede due gradi di giudizio; da alcuni anni è stata introdotta (legge 10/2003) la Court of Cassation che, similmente alla Corte di Cassazione italiana, è una corte di terzo grado avente competenza solo sulla legittimità.

Il Qatar è firmatario di **Convenzioni contro la doppia tassazione** con i seguenti stati: Algeria, Armenia, Austria, Azerbaijan, Barbados, Bielorussia, Brunei, Bulgaria, Cipro, Cina, Corea del Sud, Croazia, Cuba, Ecuador, Filippine, Francia, Georgia, Giappone, Giordania, Grecia, Hong Kong, India, Indonesia, Iran, Irlanda, Italia, Isola di Man, Jersey, Libano, Lituania, Lussemburgo, Kenya, Macedonia, Malesia, Malta, Marocco, Mauritius, Messico, Nepal, Norvegia, Paesi Bassi, Pakistan,



Panama, Polonia, Portogallo, Principato di Monaco, Regno Unito, Romania, Russia, Seychelles, Senegal, Serbia, Singapore, Siria, Slovenia, Sri Lanka, Sud Africa, Sudan, Svizzera, Tunisia, Turchia, Ungheria, Venezuela, Vietnam, Yemen.

Il Trattato contro la Doppia Tassazione Italia Qatar è stato sottoscritto il 15 ottobre 2002 ed è in vigore dal 7 febbraio 2011.

Il Qatar è firmatario di **Accordi bilaterali per la reciproca protezione degli investimenti** coi seguenti paesi: Bielorussia, Belgio, Bosnia Erzegovina, Cina, Cipro, Corea del Sud, Costa Rica, Egitto, Finlandia, Francia, Gambia, Germania, Giordania, India, Iran, Italia, Lussemburgo, Marocco, Montenegro, Portogallo, Romania, Russia, Svizzera, Turchia.

Il Trattato per la reciproca Protezione degli Investimenti Stranieri Italia Qatar è stato sottoscritto il 22 marzo 2000 ed è in vigore dall'8 gennaio 2004.

# PROPRIETÀ INTELLETTUALE E INDUSTRIALE



La legislazione relativa alla proprietà intellettuale ed industriale qatarina è composta, in particolare, dalla legge 9/2002 su marchi, indicazioni geografiche e design, e dalla legge 7/2002 sulla protezione dei diritti d'autore e dei diritti connessi.

Il Qatar è, inoltre, membro dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC – WTO) ed è tra i firmatari dei Trade Related Aspects of Intellectual Property Right (Accordi TRIPS), a partire dal gennaio 1996.

I vari aspetti connessi ai diritti di proprietà intellettuale ed industriale sono amministrati dal Ministero dell'Economia e del Commercio.

Il Qatar è membro del WIPO dal 3 settembre 1976 ed è firmatario della Convenzione di Parigi dal 5 luglio 2000 nonché della Convenzione di Berna (relativa alle opere letterarie e artistiche) dal 5 luglio 2000; infine, è membro del GCC Patent Cooperation Treaty (PCT).

**Brevetti:** Il Qatar, come paese membro del GCC, aderisce al sistema comune GCC sulla registrazione dei brevetti. L'ufficio brevetti del GCC (GCC Patent Office) si trova a Riyadh, Arabia Saudita.



La registrazione di un brevetto da parte dell'Ufficio Brevetti GCC conferisce protezione a detti brevetti in tutti gli Stati membri del GCC, senza la necessità di perseguire ulteriori registrazioni in ogni Stato membro; tuttavia, in materia di contraffazione, la legislazione relativa è governata dalle leggi nazionali di ciascun Stato membro.

**Design:** I disegni industriali sono disciplinati dalla citata legge 9/2002 su marchi, indicazioni geografiche e design; tuttavia, i regolamenti di attuazione non sono ancora stati emessi.

A fronte di tale situazione, è normale ritrovare nei quotidiani qatarini a massima tiratura avvisi precauzionali relativi ai design che vengono pubblicati, addirittura con l'indicazione dei dati tecnici, allo scopo di assicurare una tutela agli stessi nonostante l'oggettiva incertezza che esiste nella normativa specifica a livello locale.

**Diritti d'autore:** La disciplina in materia è contenuta nella legge 7/2002, la quale assicura una protezione di 50 anni alle opere artistiche e letterarie.

**Marchi:** Ogni persona fisica o giuridica (sia qatarina che non qatarina) può depositare un proprio marchio in Qatar. La procedura è gestita dall'ufficio marchi presso il Ministero dell'Economia.

## DIRITTO DEL LAVORO



Ogni società che intenda assumere dipendenti in Qatar deve registrarsi presso il Ministero del Lavoro, procedura che viene solitamente avviata non appena la società viene costituita. Per potersi registrare presso il Ministero del Lavoro una società è tenuta a presentare la seguente documentazione:

- copia della licenza commerciale;
- copia della documentazione identificativa dei soci (i.e. passaporto, per i soci persone fisiche, e copia del certificato di registrazione presso la Camera di Commercio, per i soci persone giuridiche).

Con riferimento ai lavoratori provenienti da Paesi europei e, più generalmente, ai lavoratori occidentali, non si rilevano particolari problemi ed il permesso all'assunzione potrà essere ottenuto con relativa facilità.

Ogni società ha poi l'obbligo di "sponsorizzare" i propri lavoratori, ossia di farsi garante per essi e far sì che essi ottengano il visto lavorativo necessario per poter operare nel Paese. Tale obbligo è, in particolare, disciplinato nell'ambito della citata legge 21/2015 ("New Sponsorship Law") laddove si stabilisce che i doveri del datore di lavoro nei confronti del lavoratore riguardano, sostanzialmente, i seguenti obblighi principali:

- pagare lo stipendio mensile (pagamenti che debbono essere tracciabili grazie alla recente introduzione del c.d. "Wage Protection System");
- assicurare il lavoratore contro gli infortuni;
- garantire il godimento di ferie e di turni di riposo, come prescritti dalle normative applicabili;
- rimpatriare il lavoratore straniero nel Paese in cui egli è stato assunto o nel Paese di origine alla cessazione del rapporto di lavoro.

ogni contratto di lavoro deve essere stipulato in forma scritta e deve contenere, a favore del lavoratore, una serie di protezioni minime previste dalla legge.



Un contratto di lavoro può essere concluso a tempo determinato oppure a tempo indeterminato. I contratti a tempo determinato non possono durare più di 5 anni ma, al loro termine, possono essere rinnovati con l'accordo di entrambe le parti. I contratti a tempo indeterminato possono essere interrotti da ciascuna parte previo preavviso scritto all'altra parte secondo le tempistiche indicate nel contratto di lavoro o previste dalla legge.

Il contratto di lavoro deve indicare il salario base del lavoratore e gli eventuali benefit (contributi per automobile, affitto, telefono, etc.). Specifici regolamenti del Ministero del Lavoro prevedono le soglie minime di stipendio per gli operai, che sono solitamente molto più bassi rispetto alle medie di stipendio dei lavoratori europei.

Il dipendente ha diritto ad una indennità (liquidazione) di fine rapporto che viene calcolata sulla base del salario base (3 settimane di salario per ogni anno di attività).

L'orario di lavoro settimanale è di 48 ore, ridotto a 36 ore durante il periodo del Ramadan (anche per i lavoratori non musulmani). Le ore di lavoro straordinario devono essere retribuite con una retribuzione oraria maggiorata del 25% rispetto al salario orario di base. Lo stipendio dovuto a lavoratori impiegati nel weekend o durante i giorni di festa è pari alla paga base oraria maggiorata del 50%.

Ai lavoratori spettano 3 settimane di ferie retribuite all'anno, a partire dal completamento del primo anno di lavoro. Le settimane di ferie retribuite sono pari a 4 settimane all'anno per i rapporti di lavoro eccedenti i 5 anni.

Ai lavoratori deve essere inoltre riconosciuto almeno un giorno di ferie alla settimana (solitamente il venerdì) e giorni straordinari di ferie nelle seguenti occasioni:



- Eid al Fitr (fine Ramadan): 3 giorni;
- Eid al Ad'ha: 3 giorni;
- festa nazionale del Qatar: 18 dicembre;
- festa dello sport (il secondo martedì di ciascun anno);
- altri 3 giorni a scelta del datore di lavoro (solitamente Natale e Pasqua per i lavoratori di religione cristiana).

Il lavoratore ha, inoltre, il diritto di ricevere la retribuzione durante i periodi di malattia, nella misura della retribuzione piena per le prime due settimane di malattia, della metà dalla seconda alla sesta settimana di malattia. In caso di malattia che si prolunghi per un periodo eccedente le 20 settimane consecutive, il lavoratore può essere licenziato. Le donne che abbiano completato un anno di lavoro hanno diritto a 50 giorni di maternità.

Si segnala che, quando un lavoratore intende trasferirsi da un datore di lavoro ad un altro, in alcuni casi deve previamente ottenere l'approvazione del precedente datore di lavoro, il quale deve rilasciare una "lettera di non obiezione" ("non-objection letter").

Secondo la precedente normativa ogni persona fisica straniera residente in Qatar, infatti, necessitava del permesso del proprio datore di lavoro per poter uscire dal Paese, permesso che poteva essere emesso una tantum (in tal caso il permesso ad uscire era valido per una settimana dall'emissione e consentiva una sola uscita dal Paese) oppure per un periodo di un anno (in tal caso il permesso ad uscire era valido per un intero anno dall'emissione e consentiva un numero indeterminato di uscite dal Paese). Dal giugno 2017 detti permessi erano concessi a titolo gratuito (prima il permesso singolo costava 10 QR mentre il multiple exit visa 500 QR). Con la nuova normativa, legge 13 del 2018, il sistema dell'Exit Visa, è stato quasi completamente abolito. Permane la facoltà per le imprese di stilare una lista di lavoratori di posizione apicale (comunque non oltre il 5% della forza lavoro complessiva) che necessitano ancora del visto di uscita. Questo, presumibilmente, al fine di prevenire la fuga dal Paese dei rappresentanti legali di una società in caso di incidenti o altre gravi vicende societarie.

## PROCEDURE DI APPALTO



La normativa qatarina regolante gli appalti pubblici è rappresentata dalla Legge n. 24 del 2015 (“Law Regulating Tenders and Bids”), la quale ha notevolmente riformato, nonché modernizzato, la precedente legge qatarina in materia (Legge n 26 del 2005).

La nuova legge ha come **obiettivi** quelli di:

- coinvolgere maggiormente, fin dalla fase della strutturazione dell’offerta, i singoli ministeri/ entità statali che emettono il bando. È stato abolito il Central Tender Committee che nella precedente regolamentazione normativa curava, in modo centralizzato, le gare di appalto per tutti i ministeri/entità statali;
- prevedere un meccanismo di risoluzione delle controversie nate durante la fase di aggiudicazione, strutturato al fine di prevenire e risolvere, in modo flessibile, eventuali contenziosi;
- favorire le piccole/medie aziende stabilite in Qatar con la previsione di nuove procedure particolarmente favorevoli, per taluni appalti, che possono non richiedere le garanzie finanziarie (bid e/o performance bond);
- introdurre la procedura del cd. appalto “a due fasi” che prevede una prima fase di prequalifica ed una seconda fase di valutazione vera e propria delle offerte (dal punto di vista tecnico ed economico);
- in generale, adeguare la normativa qatarina agli standard interazionali, con particolare riferimento alla disciplina UNCITRAL (la Commissione delle Nazioni Unite per il diritto commerciale internazionale uniforme

Varie sono le tipologie di appalto come brevemente riassunte di seguito:

- **Appalto a due fasi**

Si tratta della maggiore novità introdotta dalla legge del 2015.

Secondo le intenzioni del legislatore dovrebbe essere la metodologia base da adottare per le gare di



appalto in Qatar. Detta metodologia prevede per l'appunto due fasi: (i) la prima si estrinseca in una offerta tecnica (non economica) di massima che consenta un primo esame da parte della commissione, (ii) la seconda, riservata alle sole società che abbiano superato la prima fase, riguarda l'offerta vera e propria, che dovrà essere sia di natura tecnica che economica, e viene svolta secondo il consueto schema della doppia busta nel rispetto delle procedure standard previste dalla normativa.

- **Appalto limitato**

Riguarda società che si siano già pre-qualificate con il ministero/entità statale competente. In tal caso la commissione inviterà le società già pre-qualificate a fare la loro offerta di natura tecnica ed economica. È importante per le aziende che vogliano operare in Qatar nei settori ove è prevista la classificazione, assumere le necessarie informazioni relative a come pre-qualificarsi, dato che il numero di società prequalificate/ classificate è ancora basso rispetto al loro numero complessivo.

- **Appalto a settore**

Allorquando un appalto, per qualsiasi motivazione, non sia concluso con l'aggiudicazione a una società adatta a svolgerlo e ci siano ragioni di urgenza che non consentono lo svolgimento di una seconda gara, l'ente competente può invitare una serie di aziende operanti nel settore in cui l'appalto si svolge a fare la loro offerta. Detto invito viene fatto selezionando le aziende dalle liste settoriali depositate presso il Ministero dell'Economia e della Camera di Commercio.

- **Appalto a chiamata diretta**

Allorquando le autorità siano consapevoli, per ragioni di monopolio o per esperienze pregresse, che solo una determinata azienda sia effettivamente in grado di fornire un determinato materiale o prodotto oppure svolgere un determinato servizio, la Commissione può concedere al ministero o all'entità statale che richiede il bene o il servizio la possibilità di procedere a chiamata diretta nei confronti di una azienda individuata.



La nuova legge è maggiormente precisa anche per quello che concerne le garanzie finanziarie legate alla gara, il cui ammontare è stato standardizzato come segue:

- per la fase dell'offerta è previsto un bid bond il cui valore non deve superare il 5% del valore complessivo della commessa;
- dopo l'aggiudicazione la società vincitrice è tenuta a versare un performance bond di almeno il 10% del valore complessivo della commessa.

La bondistica deve essere garantita da banche locali. In Qatar il sistema bancario si presenta solido e spesso le banche locali hanno istituti di riferimento in Italia/Europa; pertanto le società non ancora consolidate in Qatar possono utilizzare banche italiane/europee in grado di fare da tramite con le loro controparti bancarie locali per l'emissione delle garanzie richieste.

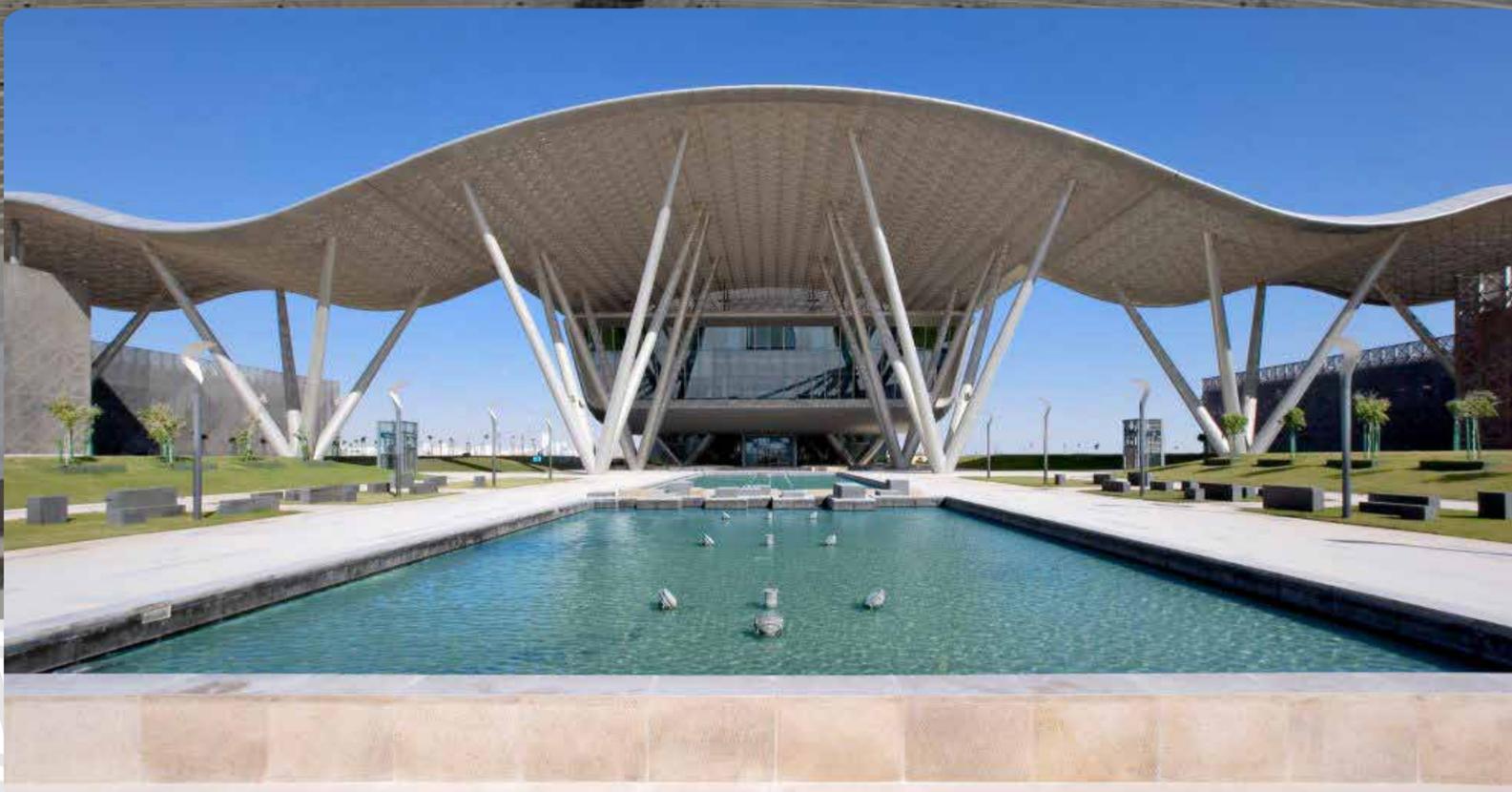
Le opere infrastrutturali di carattere pubblico sono finanziate direttamente dagli organismi di Stato che bandiscono le gare. In seguito alle recenti restrizioni finanziarie vi è una forte tendenza a bandire gare con la formula del PPP (Public Private Partnership). La PPP è un accordo di partnership tra pubblico e privato e rappresenta un modello alternativo di finanziamento pubblico e di appalto di beni infrastrutturali.

Al momento non esiste ancora una legge che regolamenti la partnership tra pubblico e privato, ma una proposta di legge è stata sottoposta al vaglio del Consiglio dei Ministri.

La partecipazione alle gare comporta la presentazione di un bid bond e un performance bond rispettivamente del 5% e del 10% del valore complessivo del bando.

La SACE è operativa con un Ufficio a Dubai e dispone di linee di finanziamento per imprese italiane che operano nell'area del GCC (investimenti diretti, partecipazioni a gare, ecc). A Doha è stato aperto un ufficio di rappresentanza di Intesa San Paolo per offrire servizi finanziari alle imprese italiane che operano in Qatar.

## LE ZONE ECONOMICHE SPECIALI



### Qatar Financial Center (QFC)

Il QFC è una sorta di zona di libero scambio all'interno della quale gli investitori stranieri hanno la possibilità di costituire un'organizzazione stabile e di operare senza la necessaria presenza di un socio/sponsor qatarino.

Deve essere sottolineato che le leggi in vigore nel QFC non sono le stesse vigenti nel mainland Qatar: nel QFC, infatti, vige una legislazione particolare, creata ad hoc per il QFC stesso e basata su standard operativi internazionali del settore, fortemente influenzata dalla legislazione inglese in materia.

Gli operatori stranieri che desiderino costituirsi in società e operare all'interno del QFC non sono tenuti a rapportarsi operativamente con le istituzioni qatarine operanti in mainland, ma devono rapportarsi unicamente con la QFC Regulatory Authority ("QFCRA") la quale costituisce un desk unico avente la funzione e la responsabilità, fra le altre cose, di concedere le licenze alle società straniere e locali per potersi costituire e per poter operare all'interno del QFC. Altre istituzioni, oltre alla QFCRA, ma sempre interne al QFC, sono state create per offrire alle società operanti nel QFC tutta l'assistenza possibile e provvedere ai necessari controlli sulle attività delle stesse.

Le tipologie societarie attraverso le quali le entità giuridiche straniere possono registrarsi/ costituirsi ed operare nel QFC sono sostanzialmente analoghe a quelle previste per la costituzione nel mainland Qatar.

Ai fini della costituzione è altresì necessario che la società abbia un proprio ufficio in un edificio autorizzato dal QFC.



### **Manateq Economic Zones**

Manateq è una zona economica costituita nel 2011 quale uno dei veicoli con cui il Qatar intende perseguire il c.d. “Economic Development” slegato dalla oil industries, ovvero sia uno dei pilastri della Qatar National Vision 2030.

In particolare, attraverso Manateq il governo qatarino intende creare un ambiente normativo, consulenziale, fiscale, finanziario e infrastrutturale in grado di favorire lo sviluppo di una piccola /media impresa locale.

Manateq è (o meglio sarà, visto che i lavori di costruzione delle correlate infrastrutture sono ancora in fase di finalizzazione) sostanzialmente suddivisa in quattro comparti:

- The Special Economic Zones finalizzata ad ospitare attività nell’ambito dei servizi;
- Industrial Zones tesa ad ospitare attività pretta mente industriali;
- Logistics Parks deputata ad ospitare attività nel settore logistico;
- Warehousing Parks finalizzata a garantire alle attività di cui ai tre precedenti comparti un adeguato supporto strutturale, al fine di consentire alle stesse uno sbocco all’export.

### **Qatar Science and Technology Park**

Il Qatar Science and Technology Park (QSTP), fondato nel 2009, è una divisione della Qatar Foundation e una zona di libero scambio dedicata alla ricerca e sviluppo in campo scientifico, medico e tecnologico.

Il QSTP si trova all’interno della Qatar Foundation’s Education City, che ospita una serie di campus di prestigiose università di tutto il mondo, specialmente americane.

Il suo scopo è di attrarre società operanti nel settore scientifico e tecnologico affinché investano in Qatar per lo sviluppo e la commercializzazione delle loro tecnologie.



Oltre ad offrire strutture di avanguardia il QSTP, come zona di libero scambio, presenta i seguenti vantaggi:

- la possibilità per le società straniere di costituire società detenute al 100% o rami di azienda senza la necessaria presenza di uno sponsor o di un socio locale;
- la possibilità di commercializzare i propri prodotti e servizi in mainland senza la necessità di uno sponsor;
- nessuna limitazione nella selezione e nell'importazione di lavoratori stranieri;
- assenza di tassazione assenza di imposte doganali nell'importazione di beni e materiali utili all'esercizio dell'impresa;
- nessuna restrizione all'esportazione dei profitti generati.

#### **Qatar Free Zones Authority**

Nata nel 2018, la Qatar Free Zones Authority è stata istituita per sostenere lo sviluppo economico del Qatar. Le Zone Franche costituiranno pilastri fondamentali per migliorare lo sviluppo economico e attrarre investimenti sia esteri che nazionali, mirando a garantire un livello di sicurezza economica in termini di libero flusso di merci verso il Paese e il mercato locale, oltre a sostenere il processo di diversificazione economica rafforzando il PIL e attraendo investitori da tutto il mondo.

Gli investitori stranieri potranno usufruire di numerosi vantaggi grazie alla disponibilità di risorse naturali, alla forte efficienza finanziaria e ai significativi vantaggi infrastrutturali.

Il Qatar sta sviluppando due Zone Franche che si estendono per 35 milioni di metri quadrati.

Il progetto prevede la realizzazione di una Zona Franca vicino all'Aeroporto Internazionale di Hamad (RAS BUFONTAS) e una seconda (UM ALHOUL) nei pressi del nuovo Porto di Doha.